

**CINEGUIDA** «Broken Flowers» di Jim Jarmusch è una lieve commedia d'amore con un protagonista maiuscolo e quattro grandi attrici: da Jessica Lange a Sharon Stone

■ di Alberto Crespi



Bill Murray e Sharon Stone in una scena di «Broken Flowers»

**Q**

ualche anno fa, il filosofo americano Stanley Cavell coniò l'espressione «rimatrimonio» per definire la commedia sofisticata hollywoodiana (il libro, serissimo e pubblicato in Italia da Einaudi, era *Alla ricerca della felicità. La commedia hollywoodiana del rimatrimonio*). Cavell aveva buon gioco nel dimostrare che molti film, da *Accadde una notte* in poi, non raccontano la storia di un uomo e di una donna che alla fine si sposano (troppo banale!), bensì la storia di un marito e di una moglie che si separano e poi si rimettono insieme, o piuttosto di un uomo o di una donna che stanno per sposarsi ma, capita la mala parata, fanno dietro-front al momento giusto e sposano qualcun altro. Sono solo alcune delle mille variazioni sul tema dell'amore e della famiglia, da sempre centrale nel cinema americano. È curioso, ma i due film più importanti di questo week-end parlano, in modi diversi, di questo, e darebbero a Cavell ottimi spunti per una post-fazione al suo bel libro. *Mr. e Mrs. Smith*, del quale parliamo qui accanto, è la storia di due coniugi in crisi che riescono a ridare pepe, e che pepe!, al proprio ménage. *Broken*

## Bill Murray e le sue donne Una prova da campioni

*Flowers* è la storia di uno scapolo incallito che va alla ricerca di tutte le ex che avrebbero potuto, in un determinato momento della sua vita, impalmarlo. *Mr. e Mrs. Smith* è insolito, *Broken Flowers* è un bel film, e ora tenteremo di spiegarvi perché. Partiamo dagli attori: la presenza di Bill Murray è una garanzia. Ai tempi di *Ghostbusters* e del *Saturday Night Live*, in molti erano (ma dovremmo dire: eravamo) convinti che fosse «solo» un bravo comico. *Lost in Translation* e i film di Wes Anderson (*I Tenenbaum* e *Steve Zissou*) hanno ampiamente dimostrato che questo meraviglio-

so attore ha mille frecce al suo arco. Ormai si può dire che è il re dell'«underplaying», capace di reggere un intero film muovendo solo (e di rado) le palpebre. In *Broken Flowers* è Don Johnston, single convinto, che un bel giorno riceve una strana lettera anonima: qualcuno gli rivela che ha un figlio, all'incirca ventenne, e che presto il ragazzo si metterà in contatto con lui. Don non sa nulla di figli et similia, e la vocazione paterna non lo sfiora nemmeno: il suo istinto sarebbe di buttare la lettera e darsela a gambe, ma un vicino impiccione, immigrato etiopese super-esperto di internet, lo

spinge a indagare. Ecco dunque Don partire alla ricerca delle donne con le quali aveva relazioni nel periodo dell'ipotetico «fattaccio». Si tratta, ovviamente, di un tuffo nel passato, e di un bilancio esistenziale per nulla lusinghiero. Nessuna delle quattro ex è particolarmente felice di vedere Don: se lui ha bisogno di loro, loro se la sono brillantemente cavata senza di lui! E il doppio mistero (esiste questo fantomatico erede? E chi ha scritto la lettera?) rimane tale a lungo, forse perché Don non si è analizzato a sufficienza e non merita risposte certe...

Strutturato come un viaggio in

mezza America, *Broken Flowers* è anche una serie di spiazzanti duetti (o duelli) in cui Murray affronta, una dopo l'altra, quattro campionesse: Sharon Stone, Frances Conroy, Jessica Lange e Tilda Swinton. Ne viene fuori un film che andrebbe adottato come testo obbligatorio nelle scuole di recitazione. Jim Jarmusch, a 25 anni di distanza dagli esordi super-sperimentali, entra forse definitivamente nel mainstream, nel cinema popolare e tradizionale: ma lo fa mantenendo una freschezza di stile e di sguardo che rendono il film divertente, tenero, amaro-gnolo e assolutamente godibile.

**FURBI** Angelina Jolie e Brad Pitt in un film che non sta in piedi ma sfrutta il gossip sui due divi

## «Mr. and Mrs. Smith» i killer meno credibili della storia del cinema

Questi ci provano in modo spudorato, e sarebbe ora di smascherarli. Intanto il titolo: *Mr. and Mrs. Smith*, il signore e la signora Smith. Fanno finta di non sapere che era il titolo di un film di Hitchcock. Poi, la trama: marito e moglie, entrambi killer professionisti, vengono ingaggiati ciascuno per ammazzare l'altro. *L'onore dei Prizzi*, certo: di John Huston, con Jack Nicholson e Anjelica Huston. Questi pensano che il pubblico abbia l'intelligenza di un'ameba. La giusta risposta sarebbe il fiasco: invece, ahinoi, negli Usa il film è andato benino (non benissimo: 180 milioni di dollari d'incasso rispetto a un budget di 110) e ora Doug Liman, regista, e Simon Kinberg, sceneggiatore, assieme alla 20th Century Fox che produce, sono là che contano i soldi e se la ridono, convinti di averla fatta franca. Dovremmo mandargli un telegramma dall'Italia: non ci avete fregati, riprendetevi il pacco. Accadrà? Vedremo. Vedremo, soprattutto, se anche qui funzionerà l'effetto-gossip: quando il film è uscito in America, lo scorso giugno, la stampa rosa ci ha inzuppato il pane. È questa infatti la pellicola galeotta che ha fatto innamorare Brad Pitt e Angelina Jolie, lasciando alla povera Jennifer Aniston l'ingrato ruolo della comuta. A film ancora nelle sale, la brava attrice di *Friends* ha cominciato a concedere interviste a destra e a manca, col risultato di spedire la gente al cinema a vedere il suo ex che sbaciucchia il gommone, pardon, le labbra della figlia di Jon «Wojtyla» Voight. Insomma, una

telenovela in piena regola: al confronto Al Bano e le innumerevoli sorelle Lecciso sono dei poveri dilettanti.

Come parlare, in un simile contesto, del film? Proviamoci. Nella prima sequenza Brad e Angelina, ovvero John e Jane Smith, sono dal consulente matrimoniale. Il matrimonio zoppica. «Come vi siete conosciuti?», chiede l'ignaro. Brad sorride e parte un flash-back. I due si sono conosciuti 6 anni prima in Colombia. Si sono visti in albergo, e pum!, colpo di fulmine. Piccolo dettaglio: entrambi erano nel paese dei narcos in qualità di killer. Altro piccolo dettaglio: 6 anni dopo, né John né Jane sono al corrente del lavoro del consorte. Entrambi credono di aver sposato un tranquillo impiegato, e tengono nascosti i rispettivi, incessanti delitti. Che in 6 anni nessuno dei due si sia chiesto cosa diavolo facesse l'altro in Colombia, armato fino ai denti nel mezzo di un'emergenza nazionale, è domanda che nella Hollywood di oggi nessuno si pone: si può scrivere, e filmare, qualunque idiozia, purché ci siano due attori bellocci, sparatorie e inseguimenti e un diluvio di effetti speciali. Voi capite che chiunque abbia visto 7-8 film in vita sua, dopo un simile incipit, vorrebbe alzarsi e uscire dalla sala. Abbiamo resistito per voi: per potervi raccontare che il film diventa anche peggio di così, che Angelina sembra sempre Lara Croft, qualunque cosa faccia, che Brad, che in passato è stato anche bravo, dovrebbe far leggere i copioni a qualche consigliere di fiducia. Magari a Jennifer. at.c.

**Video Italia Live**

“Serata con...”  
**questaseraore21indiretta**  
**inesclusivaTVsuSKYcanale712**

in contemporanea su **Radio Italia**

**CD + LIBRO**  
Le più belle canzoni  
in versione live acustica.  
Contiene un inedito  
e libro con  
5 favole scritte  
dall'artista.

**Roberto Vecchioni**  
**il Contastorie**

**UNIVERSAL** [www.videoitalia.it](http://www.videoitalia.it) [www.clearchannel.it](http://www.clearchannel.it)